Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (1998)

Heft: 1

Vereinsnachrichten: Simposio Internazionale

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Comunicati

Simposio Internazionale

Arte e Ospedale

Firenze, 26-27-28 marzo 1998
Auditorium del Consiglio Regionale,
Via Cavour 4
Per informazioni:
Fondazione Giovanni Michelucci,
Via Beato Angelico 15,
I-50016 S. Domenico di Fiesole (FI)
Tel: +3955/59.71.49
Fax: +3955/59.268
E-mail: fondazione.michelucci@trident.nettuno.it
Web: www.trident.nettuno.it/mall/michelucci

A questo simposio interverrà anche l'architetto Claudio Pellegrini con una relazione sul tema *Il problema del colore nella progettazione di strutture per anziani e per malati acuti*, il venerdì 27 marzo.

Tema del simposio:

La Fondazione Michelucci, su proposta dell'artista Mimmo Roselli, ha organizzato in collaborazione con gli Assessorati alla Cultura ed alla Sanità della Regione Toscana un simposio internazionale sul rapporto tra strutture ospedaliere ed arti visive. Il tema delle tre giornate di lavoro è collegato ad una visione della degenza ospedaliera in cui sia presente una sensibile attenzione al rapporto tra ambiente e condizione dei malati e degli operatori sanitari.
È una visione a cui raramente si dà attuazione anche se da molto tempo il concetto di salute non si identifica solo con il concetto di terapia: nel 1978 la Dichiarazione di Alma-Ata così recitava: *produrre un mutamento negli atteggiamenti e nell'organizzazione dei servizi sanitari, in modo che si sviluppino soprattutto concentrandosi sui bisogni dell'individuo nella sua totalità.* Di conseguenza, dal momento che il concetto di salute, inteso come benessere, va oltre l'idea di "forme di vita sana", la promozione della salute non riguarda esclusivamente il settore sanitario.
Il simposio vuole costituire oggi una riflessione sul ruolo di "facilitatori della salute" che gli oggetti d'arte, pensati, prodotti ed inseriti nell'ospedale, possono avere.
Una conferma specifica e già consolidata di questa funzione dell'arte è ampiamente fornita dalle molte e importanti esperienze di *art-therapy* in ambiente psichiatrico, mentre minore attenzione è stata finora riservata, nel nostro paese, alla qualificazione in senso artistico degli ambienti destinati alla diagnosi, alla prevenzione e alla cura di patologie di natura diversa e di durata variabile. Il simposio si articolerà attraverso lo scambio di esperienze e progetti fra artisti, architetti, psicologi, critici dell'arte, operatori sanitari e amministratori che intendono operare in tale prospettiva.

La Fondazione Michelucci:

La Fondazione è stata costituita nel 1982 per iniziativa dell'architetto Giovanni Michelucci, della Regione Toscana dei comuni di Pistoia e Fiesole.
Ha lo scopo di promuovere studi e ricerche nel campo dell'urbanistica e dell'architettura contemporanea, con particolare riferimento ai tempi delle strutture sociali per la salute, l'istruzione, la devianza. In relazione a questo obiettivo svolge studi e ricerche, organizza seminari e convegni nel campo dello spazio urbano e abitativo, in particolare rispetto ai temi della periferia, dell'habitat sociale, dell'assistenza, delle istituzioni totali, dell'inserimento socio-abitativo dei soggetti deboli e delle minoranze.
In questo contesto la Fondazione ha svolto ricerche ed avanzato proposte e progetti sul tema delle alternative alla detenzione, sul superamento dello spazio reclusorio del manicomio, sull'organizzazione di reti territoriali di servizi per l'assistenza psichiatrica, per la residenza degli anziani, sulle trasformazioni urbane connesse ai fenomeni migratori.
In molte occasioni Michelucci - autore del progetto dell'ospedale di Sarzana - e la Fondazione si sono occupati della relazione profonda tra *salute e città*. In particolare, la legislazione che in Italia ha abolito il manicomio ha riaperto per la città il

tema della convivenza con la follia, non più circoscritta nello spazio segregato.
L'impegno della Fondazione è stato diretto alla riflessione e alla ricerca sugli spazi in cui l'abitare e l'assistenza non fossero funzioni rigidamente separate.
Sono stati così elaborati progetti per la realizzazione di reti di servizi per l'assistenza e per la residenza di persone con disagio mentale e per il riutilizzo sociale delle aree prima destinate a recinto manicomiale, come il *Progetto Pilota Urbano relativo all'area di S. Salvi* elaborato con il Comune di Firenze.
Precedentemente la Fondazione aveva organizzato il convegno internazionale *Abitare la Follia* e presentato la proposta progettuale per il recupero della *Villa Ambrogiana di Montelupo Fiorentino*, sede dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino.
Con la Regione Toscana, la Regione Emilia ed una commissione di esperti, la Fondazione Michelucci ha elaborato una proposta di superamento della legislazione vigente sulla psichiatria giudiziaria.
In collaborazione col Comune di Fiesole è stata condotta una ricerca finalizzata al *Modellamento di una rete di servizi e residenze per gli anziani nel territorio comunale.*
La Fondazione Michelucci ha organizzato, con il Comune di Firenze, l'Azienda ospedaliera Meyer e il patrocinio della Regione Toscana, il convegno *I bambini non sono pazienti - L'ospedale dei bambini,* che si terrà il 17 dicembre a Firenze, nel salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio.

Costituzione del gruppo svizzero-italiano dell'Associazione svizzera delle donne Ingegnere ASDI.

Su iniziativa di alcune ingegnere ticinesi, è stato recentemente costituito il gruppo svizzero-italiano dell'Associazione Svizzera delle Donne Ingegnere ASDI.

L'associazione, che a livello svizzero esiste dal 1991 e conta più di 150 socie (ingegnere, laureate in chimica, fisica, matematica), si prefigge principalmente di rendere la professione di ingegnere più attrattiva per le donne, favorire i contatti fra le ingegnere e informare le studentesse che desiderano diventare ingegnere.
Fino ad ora, non erano state mai organizzate delle attività nella Svizzera italiana a causa del numero esiguo di socie. Grazie all'ufficio per la consulenza femminile, che ha ultimamente realizzato diverse manifestazioni incentrate sul tema "donna e tecnica", è stato possibile rintracciare anche in Ticino diverse donne ingegnere.
Alcune di loro, già attive nell'associazione fin dalla sua fondazione, hanno quindi preso l'iniziativa di riunire tutte le colleghe e di costituire un gruppo regionale nella Svizzera italiana dell'Associazione Svizzera delle Donne Ingegnere ASDI.
Il primo incontro del gruppo è avvenuto il 15 maggio 1997 a Rivera con la partecipazione di una ventina di ingegnere e di Chiara Simoneschi-Cortesi, deputata in Gran Consiglio e da sempre impegnata per la formazione delle ragazze.
Il gruppo ASDI Svizzera italiana è aperto a tutte e tutti coloro che si interessano in modo particolare a rendere più attrattiva la professione di ingegnere per le donne e ad incentivare le ragazze ad intraprendere la carriera di ingegnere fornendo consigli e informazioni.
Le prime attività del gruppo saranno l'organizzazione di momenti d'incontro per lo scambio di esperienze e opinioni e la creazione di collegamenti con il mondo scolastico (p. es. con i servizi di orientamento professionale).
Ulteriori progetti più concreti verranno discussi nei prossimi incontri.

Per ulteriori informazioni
sul gruppo svizzero-italiano dell'ASDI,
rivolgersi a Cristina Zanini Barzaghi
ing. civ. dipl. ETH
via al Molino 21
6915 Pambio-Noranco
Tel. 091/980.04.05 Fax 091/980.04.06